

di Luca Basile
PIETRASANTA

Uno sciopero, quello che ieri ha visto l'adesione del 90 per cento dei 240 dipendenti Ersu, che non ha sommerso di rifiuti la Versilia, come da molti temuto, ma che ha inevitabilmente lasciato una scia di disagi, problematiche e proteste da parte degli utenti. «Non avevamo altro strumento per fare sentire la nostra voce» è stato il mantra ripetuto sempre ieri mattina, nel municipio di Pietrasanta da un centinaio di dipendenti al sindaco Domenico Lombardi, l'unico amministratore dei cinque comuni-soci - come rimarcato dallo stesso primo cittadino - a confrontarsi insieme agli assessori Viti e Lazzarini con chi vede, e non da oggi, il proprio posto a rischio. Lombardi che contatterà il prefetto per arrivare, a breve, a un confronto fra le parti.

«Ci sono 36 precari che a fine 2014, se non troveremo una soluzione, saranno mandati a casa. È una storia che va avanti da 7 anni fra troppe parole. Adesso basta: i contratti a termine hanno costi aggiuntivi e questi precari lavorano 12 mesi l'anno in modo strutturale ai servizi svolti. Queste persone vanno stabilizzate: del resto come può una proprietà seria, che vede la sua azienda con un bilancio in attivo, negare queste assunzioni? Così come si può negare il premio di risultato se ci sono le risorse? La legge va rispettata, ma è proprio nella legge - sottolineano Moreno Bacchi e Giovanni Coluccini a nome della Ersu aziendale - che dobbiamo trovare le soluzioni».

Già, ma il problema è che Ersu, come ha ripetuto le stesse

Dipendenti Ersu in piazza raccolta dei rifiuti bloccata

Adesione attorno al 90 per cento per lo sciopero proclamato per chiedere la stabilizzazione di trentasei precari che rischiano di perdere il posto di lavoro



Il corteo dei dipendenti Ersu in centro a Pietrasanta, a destra i rifiuti a Tonfano dopo il mercato settimanale

Lombardi, nel 2015, se saranno rispettati i tempi previsti, verrà inglobata in Rete Ambiente, un'autorità di ambito molto più vasta che nei fatti «non assume» lavoratori con contratto a tempo determinato. E che, se la situazione di cassa non sarà favorevole, potrà decidere in futuro di licenziare i precari. Di fronte a questa prospettiva, il presidente di Ersu, Alberto Ramacciotti, ha assicurato che la

Annunciate altre due giornate di protesta



La missiva è chiara. «Se non arriveremo ad alcuna soluzione, ci saranno altre 2 giornate di sciopero a settembre. Con l'azienda - dicono i lavoratori - abbiamo un dialogo, ma il mandato è di competenza del Comuni, sta a chi amministra e ai funzionari trovare una soluzione». Parole, al culmine di una protesta senza momenti di tensione, tanto che le forze dell'ordine presenti si sono limitate ad osservare il tutto a distanza, che ha creato fin dal primo mattino - lo sciopero è terminato nella tarda notte di ieri - disagi a Tonfano, sul lungomare e in parte nel centro di Pietrasanta. «Abbiamo pretezzato alcuni lavoratori - ha spiegato l'assessore Italo Viti - e siamo riusciti a limitare la presenza di spazzatura fuori dalle case e lungo le strade, anche grazie a un'allerta telefonica. La situazione dovrebbe però tornare normale, non prima di domani».

le spese per le società partecipate. Premesso tutto mi impegno a portare avanti le istanze dei 36 lavoratori. Non credo che gli attuali contratti a termine possano essere trasformati a tempo indeterminato ma ritengo percorribile l'idea di una nuova selezione - sarebbe la terza nel breve volgere di pochi anni - per definire una graduatoria di cui il nuovo soggetto gestore sarà chiamato a tenere conto».

In poche parole trasformare i precari in lavoratori fissi, tramite appunto una selezione - contestata dai dipendenti per moralità e perché metterebbe a rischio posizioni acquisite nel tempo - da rendere esecutiva quanto meno entro settembre e comunque prima che diventi operativo il nuovo gestore. Percorso nebuloso, generoso per incognite e problematiche, «volette il porta a porta, volete innalzare la quota di raccolta differenziata e poi diminuite i servizi e mandate a casa 36 persone» hanno ripetuto i lavoratori che hanno sfilato lungo piazze e strade di Pietrasanta prima di fare tappa, con striscioni e cartelli davanti al mercato settimanale